

UDI BOLOGNA DIARIO DI BORDO

2024



UDI
UNIONE
DONNE
*in*ITALIA
BOLOGNA
APS

<i>Introduzione</i>	3
<i>Primavera/Estate</i>	5
8 marzo	5
La Balanzona	6
Una politica per tutte*	7
<i>Autunno/Inverno</i>	9
La battaglia sul concetto di stupro	9
Targa Volponi per civismo	10
25 novembre	10
<i>Progetti</i>	12
Premio Tina Anselmi – Ottava edizione anno 20243	12
Centro Antiviolenza UDI	13
Gruppo Giustizia	16
Con le donne CLD	17
L'Archivio Storico Udi Bologna	18
Genere, lavoro e cultura tecnica	21
Insieme per il benessere delle lavoratrici	22
Lavoro e musica alla sezione femminile del carcere di Bologna	24
<i>Voci dai circoli</i>	26
Crevalcore	26
Sant'Agata Bolognese	29
San Giovanni in Persiceto	31
<i>Mappa dei luoghi UDI</i>	34

L'appuntamento annuale con il nostro diario di bordo resta una tappa per ricordare e soffermarci sul nostro operato nonché un momento che ci induce ad alcune riflessioni del nostro essere donne e femministe oggi di fronte ad uno scenario globale caratterizzato dalla moltiplicazione dei conflitti, dalla corsa al riarmo, a distruzioni come nel caso di Gaza di cui si è perso il conto delle migliaia di bambini e civili uccisi, al conflitto Russo-Ucraino di cui l'unica soluzione pare sia di ingenti investimenti in spese militari.

A ciò si aggiunge la narrazione quotidiana di matrice governativa intrisa di retorica su lavoro femminile e famiglia che ci vede tutte al lavoro con un grande balzo in avanti nelle statistiche. Ci chiediamo: quale lavoro? Quasi sempre povero, precario, regolato – in larga parte – da part time involontario, misura concepita per facilitare la conciliazione tra vita e lavoro, e divenuta, invece, strumento di marginalizzazione del lavoro femminile. Questa è la realtà, insieme alle “culle vuote” di cui l'elargizione di bonus non servono per far nascere più bambini in assenza di asili e di un welfare reale e strutturale. Una realtà, questa, che tocchiamo con mano nell'accogliere le donne che si rivolgono ai nostri punti di ascolto e al nostro centro Antiviolenza. Un mondo femminile immerso in una gabbia fatta di stereotipi, continui sacrifici, preoccupazioni per figli e anziani e paure per la propria vita minacciata da un compagno violento con la scia di femminicidi per mano di uomini che non si interrompe. Aggiungasi un moralismo di Stato mai sopito che ci vuole incapaci di decidere sul nostro corpo e bisognose di assistenza da parte dei movimenti per la vita che entrano tranquillamente nei consultori per ostacolare la nostra libertà e autodeterminazione. Non restiamo zitte e nell'angolo e insieme ad altre associazioni continuiamo a incalzare e a confrontarci con le Istituzioni.

Il cammino 2024 per l'affermazione dei nostri diritti sotto attacco ci vede impegnate in vari modi, ne cito alcuni: con l'ascolto e l'accoglienza per tutte ai nostri sportelli territoriali e al Cav di Bologna; con le nostre avvocate fuori e dentro le aule giudiziarie e nei processi per femminicidio; con i nostri progetti per il superamento di stereotipi di genere, molestie e violenze nei luoghi di lavoro e nella società in generale; con il “Piano per l'uguaglianza” di Città Metropolitana che ci vede insieme agli altri centri antiviolenza in momenti dedicati alla cittadinanza, nelle scuole, nelle aziende per informare e formare; con la formazione mirata a future operatrici di Centri Antiviolenza; con inediti momenti formativi

rivolti alle giovani ragazze; con la raccolta firme per abrogare la legge sull'auto-nomia differenziata che spacca il paese e aumenta i divari territoriali per la salute con danno a tutta la collettività; con le donne invisibili nel carcere della Dozza a cui dedichiamo laboratori perché tutte hanno bisogno di futuro anche per chi non ne intravede la luce; con le lavoratrici dell'azienda "La Perla" in lotta in difesa del posto di lavoro costruito in tanti anni di professionalità riconosciuta a livello internazionale a cui abbiamo conferito insieme al Cif il Premio Tina Anselmi; con i numerosi momenti nei territori dell'area metropolitana attraverso Reti sinergiche consolidate tra pubblico e privato con le modalità che ci caratterizzano per essere vicine alle donne.

Inoltre ci è gradito ricordare anche i riconoscimenti ricevuti: la "Targa ricordo Paolo Volponi" e il "Premio ciTengo" da Coop.Reno.

Un anno ricco di tanti momenti insieme, di nuove compagne di viaggio, di volti di ragazze che portano nuova linfa dentro ad UDI con i loro modi i loro occhi su questo mondo ci aiutano a declinare nuove forme di comunicazione, un intreccio tra passato e presente che ci stimola a non fermarci. Un ringraziamento a tutte dalle volontarie, al servizio civiliste, alle tirocinanti, a chi con competenza, responsabilità e dedizione porta avanti le idee e i progetti in UDI.

Infine un addio affettuoso a Renata Muliari dell'UDI di Roma che ci ha lasciate, ne ricordiamo la grande generosità e passione, un punto di riferimento per tutte noi, una bella presenza che ci mancherà.

Il 2024 si conclude con il nostro sguardo già verso l'ottantesimo di UDI (1945-2025) che ci attende denso di nuove storie e progetti.

Katia Graziosi

8 marzo

Il 2024 ci ha lasciato in eredità un mondo lacerato, dove i conflitti si moltiplicano, la corsa agli armamenti accelera e le macerie, fisiche e simboliche, si accumulano sotto il peso di investimenti militari sempre più ingenti. In questo scenario cupo, è tempo che la forza delle donne trovi spazio nella ricostruzione di un discorso democratico autentico, fondato sulla libertà e sull'uguaglianza, tanto in Europa quanto nel nostro paese. L'8 marzo si leva come un grido di resi-



stenza contro la deriva bellicista che attraversa il nostro tempo. Il coraggio della pace si fa voce collettiva, reclamando con determinazione un cessate il fuoco globale, senza condizioni né scadenze. Ma in questo passaggio storico e politico così tormentato, il desiderio di essere protagoniste si scontra con la paura di una nuova emarginazione. A pesare è anche il progressivo smantellamento della sanità pubblica: i consultori ridotti allo stremo, la legge 194 sotto attacco, i tagli ai servizi sanitari e sociali sono il segnale di una tendenza che mina alla radice il diritto costituzionale alla salute, trasformandolo in un privilegio per pochi. E poi c'è il lavoro, crocevia essenziale della libertà femminile, eppure troppo spesso negato, svilito, precarizzato. Eppure, è proprio attraverso il lavoro che si realizza la piena cittadinanza, come afferma la nostra Costituzione. Oggi, più che mai, è tempo di rivendicare diritti, spazio e dignità. Perché la voce delle donne non può essere relegata ai margini, ma deve diventare la forza che trasforma il presente e ridefinisce il futuro.

La Balanzona

La Balanzona è molto più di una pasta ripiena. È un simbolo, un messaggio, un'azione concreta. Il suo impasto rosso, ispirato al tradizionale balanzone – il tortellone verde che richiama la maschera bolognese – è stato declinato al femminile per raccontare una storia di consapevolezza e sostegno. La Balanzona nasce per accendere i riflettori sul fenomeno della violenza contro le donne e



per trasformarsi in un'opportunità reale: il ricavato sostiene laboratori formativi dedicati a donne in difficoltà, insegnando loro l'arte della pasta fresca, uno dei mestieri più autentici della tradizione bolognese. Perché dietro il suo sapore genuino si cela un messaggio forte e chiaro: donne, non siete sole! Dopo il successo del 2023, il progetto ha fatto un passo in più nel 2024, varcando le porte della Casa Circondariale di Bologna. Qui, nella sezione femminile della Dozza, abbiamo portato i nostri laboratori di pasta fresca, affiancando le sfogline in corsi pensati per offrire alle detenute nuove competenze artigianali, strumenti concreti per ricostruire la propria autonomia lavorativa una volta scontata la pena. La risposta è stata potente: la partecipazione entusiasta e la voglia di imparare hanno spinto il progetto a crescere, dando vita a nuovi laboratori anche nel periodo autunnale. Riconosciuta con il marchio DeCo dal Comune di Bologna e dal Consorzio Mortadella IGP Bologna, la Balanzona continua il suo viaggio, intrecciando tradizione e solidarietà, gusto e speranza. Perché a volte, un semplice piatto di pasta può diventare il punto di partenza per un nuovo inizio.

Una politica per tutte*

Noi di Udi, insieme all'associazione culturale Yukali APS, abbiamo dato vita a un progetto ambizioso: scrivere e lanciare il manifesto femminista *Una politica per tutte**, un appello chiaro e determinato per costruire un futuro in cui le libertà delle donne non siano solo immaginate, ma realizzate. A questo percorso hanno aderito con entusiasmo anche le associazioni Vola Vola, Orlando, Rose Rosse, Armonie, Mondo Donna, oltre a tante donne singolarmente. Abbiamo voluto che il nostro manifesto non rimanesse solo parole su carta. Lo abbiamo inviato a tutti i partiti politici e alle liste candidate alle elezioni europee, invitandoli a un con-

UNA POLITICA PER TUTTE*

**Elezioni europee
Incontriamoci**

Quando? 4 giugno - ore 18

Dove? Sede UDI - via Castiglione, 24
Bologna

Perché? Per le elezioni del nuovo Parlamento Europeo.
Invitiamo le/i candidate/i delle liste elettorali che vorranno incontrarci

Hanno fino ad oggi aderito le associazioni:
VOLA VOLA Associazione APS
ORLANDO Associazione femminista e di donne
Associazione ROSE ROSSE APS
ARMONIE Associazione di donne per donne APS
e singole donne

fronto aperto e diretto. Quale politica vorranno mettere in campo per garantire questi diritti? Vorranno farlo? Queste le domande con cui li abbiamo chiamati in causa. E così, sotto il portico di Udi, abbiamo accolto chi ha risposto al nostro invito: Francesca Caprini di Alleanza Verdi Sinistra (AVS), le rappresentanti della lista Pace Terra e Dignità, Giulia Bernagozzi, coordinatrice della Conferenza Democratiche, e Marina D'Altri, copresidente del quartiere Santo Stefano. È stato un incontro senza formalismi, intenso e ricco di spunti, in cui abbiamo affrontato temi cruciali: salute, lavoro, violenza di genere, maternità, interruzione di gravidanza, servizi sociali, scuola e cultura. A chiusura dell'incontro, la nostra presidente Katia Graziosi ha letto il comunicato *Noi andiamo a votare perché...*: parole che hanno suscitato applausi e che rappresentano il cuore della nostra battaglia. Noi siamo andate e andremo ancora a votare perché sappiamo che dove si spegne la democrazia, nascono le dittature, perché senza democrazia ridiventiamo serve, perché l'astensione avvantaggia chi vuole togliere diritti, e il nostro silenzio sarebbe un voto contro la nostra libertà. Ma il cammino non si ferma qui. *Una politica per tutte** guarda già alle prossime tappe, un confronto aperto sul tema della Pace, una questione più urgente che mai. Perché la nostra voce continuerà a farsi sentire, ovunque ci sia bisogno di ribadire che un altro futuro è possibile.



La battaglia sul concetto di stupro

L'Unione Europea ad oggi non ha ancora predisposto leggi specifiche per contrastare a livello sovranazionale la violenza di genere, anche se ha ratificato nella seconda metà del 2023 la Convenzione di Istanbul.

L'obiettivo prefissosi era di uniformare le normative nazionali su diversi crimini, fra cui lo stupro, la mutilazione genitale femminile, la sterilizzazione e i matrimoni forzati, lo stalking online e la diffusione illecita di immagini o video sessualmente espliciti. In tale direttiva, in linea con la Convenzione di Istanbul lo stupro a livello europeo si configurava come un «rapporto sessuale non consensuale».

La proposta normativa nella sua interezza era stata accettata dal Parlamento Europeo a giugno del 2023, ma nella fase di negoziazione per giungere ad un testo condiviso dai tre organismi competenti è successo che alcuni Paesi, in particolare la Francia e la Germania, si sono posti di traverso riguardo alla definizione e l'inclusione del reato di stupro nella direttiva, inducendo la presidenza attuale del Consiglio dell'Unione Europea ad eliminare la definizione di «molestie sessuali nel mondo del lavoro» ed a ritirare l'art. 5 della direttiva, indicante lo stupro come un «rapporto sessuale non consensuale».

Non possono esistere arretramenti sul concetto stesso di stupro che deve sostanziarsi come reato sussistente in mancanza di un espresso e consapevole consenso al rapporto sessuale.

Mediazioni sulla pelle e la dignità delle donne europee non sono accettabili, per lo più in un momento storico che invece richiede chiarezza ed uniformità di intenti normativi.

Piuttosto, allora, preferiamo che non ci sia alcuna mediazione e che il Parlamento europeo non approvi un testo nettamente al ribasso che dimostra ancora una volta come la tutela delle donne passi in secondo piano a favore dei giochi di potere che denegano i loro diritti.

Targa Volponi per civismo

Il 30 ottobre 2024 è stata una giornata importante per il nostro Centro Antiviolenza. Insieme agli altri Centri della Città Metropolitana di Bologna abbiamo ricevuto la *Targa ricordo Paolo Volponi – Civismo 2024*, un riconoscimento che premia il valore civico del nostro lavoro e l'impegno quotidiano a sostegno delle donne vittime di violenza. A consegnarci la targa è stato il sindaco di Bologna, Matteo Lepore, che nel suo discorso ha toccato il cuore della questione, ricordando con parole incisive come, nonostante la condizione delle donne sia uno degli indicatori di qualità della vita, la realtà della violenza – fino al femminicidio – continui a manifestarsi come una brutale risposta a ogni affermazione di autonomia femminile. «Siamo di fronte a una violenza strettamente connessa alla non accettazione di ogni percorso libero, della pluralità di genere nelle professioni e nei mestieri, dell'egemonia culturale e sociale da parte delle donne. Una violenza così grave, anche nella nostra realtà, da costringerci doverosamente ad aprire gli occhi sul suo ripetersi incessante e ad occuparci di chi è impegnato a contrastarne le conseguenze e gli esiti». Parole che pesano e che ci ricordano quanto il nostro lavoro sia necessario, oggi più che mai. Questa targa non è solo un riconoscimento, ma un segnale chiaro: il nostro impegno continua, perché nessuna donna debba mai sentirsi sola di fronte alla violenza.



25 novembre

La Giornata internazionale contro la violenza maschile sulle donne ci costringe a fermarci e riflettere su una realtà dolorosa e sempre più drammatica. Ancora una volta, il numero dei femminicidi supera la soglia dei cento, un dato che ci lascia senza parole ma che, purtroppo, non ci sorprende. Per Udi, la risposta a questa terribile piaga può venire solo da un'efficace collaborazione tra le istituzioni, una risposta che intervenga prima che la violenza arrivi a sfociare in tragedia, come abbiamo tristemente visto negli ultimi femminicidi in Italia. Quando il sistema

penale entra in gioco, purtroppo, è troppo tardi. Per questo motivo continuiamo a chiedere con forza maggiore formazione per le forze dell'ordine e per i magistrati, affinché siano in grado di intervenire tempestivamente con provvedimenti adeguati per fermare il ciclo di violenza prima che esso diventi fatale. Ma la formazione non è l'unica carenza: le istituzioni continuano a non prestare la giusta attenzione alla prevenzione del fenomeno. Un altro aspetto fondamentale, questo, che va affrontato alle radici, per impedire che la violenza maschile possa proliferare. Il vero cambiamento, infatti, si può ottenere solo se si decide di investire seriamente in politiche innovative che abbattano quelle discriminazioni e quelle disuguaglianze di genere che alimentano comportamenti violenti e atteggiamenti sociali tossici. Un cambiamento che richiede di liberarci da ideologie di parte e da strumentalizzazioni politiche che spesso ostacolano il cammino verso una società più giusta. Il 25 novembre Udi Bologna ha dato vita a numerosi eventi per sensibilizzare la comunità sulla violenza di genere. Tra questi, una cena di sostegno al nostro Centro Antiviolenza, spettacoli teatrali, momenti di riflessione e discussione, l'inaugurazione di nuove panchine rosse e attività ludico-motorie di condivisione. La risposta della comunità di Bologna è stata straordinaria: un sostegno reciproco e un impegno concreto per un futuro senza violenza per le donne.



PROGETTI

Premio Tina Anselmi – Ottava edizione anno 2024

Questo premio arrivato all'ottava edizione va sempre più consolidandosi sul territorio bolognese e metropolitano e riteniamo rappresenti un esempio per incanalare dei messaggi positivi legati al contributo delle donne nel mondo del lavoro, nel perseguimento dei principi di parità ed eguaglianza e anche come simbolo per andare oltre gli stereotipi di cui il lavoro risente ancora oggi. Ricordiamo che il premio è promosso dalle due associazioni storiche femminili CIF e UDI nate dalla Resistenza, che è patrocinato dal Comune di Bologna Presidenza del Consiglio Comunale, e con il sostegno delle Pari Opportunità.

La cerimonia di premiazione si è tenuta il 14 maggio 2024 nella Sala Stabat Mater della Biblioteca dell'Archiginnasio di Bologna con la partecipazione della Presidente del Consiglio Maria Caterina Manca, e della Vice Sindaca Emily Marion Clancy. Sono intervenute le rappresentanti del CIF Carla Baldini, Anna Tedesco e per UDI Katia Graziosi ed Eloisa Betti e per Città Metropolitana-Piano Uguaglianza ha portato il saluto Simona Lembi a cui va il nostro ringraziamento per aver ospitato nei saloni di Palazzo Malvezzi la troupe che ha intervistato le lavoratrici premiate. Anche quest'anno interessanti talenti di donne sono emersi in aree lavorative differenti e sono stati conferiti 14 premi più 2 alla carriera.



Questa edizione è risultata particolarmente emozionante per la partecipazione di Valentina Magrin, nipote di Tina Anselmi, in rappresentanza dei familiari che con le sue affettuose parole si è soffermata sulle doti umane di Tina ed il suo l'alto impegno nelle Istituzioni della nostra repubblica. Un segno che resta indelebile ed esempio per tutti. Come pure emozionante il premio conferito alle lavoratrici della nota azienda "La Perla" in lotta da tempo per la conservazione del posto di lavoro la cui professionalità è conosciuta a livello internazionale e che giustamente non si rassegnano e lottano affinché non vada disperso un patrimonio di saperi costruito in tanti anni di lavoro da queste creative professioniste. La cerimonia si è conclusa con il coro intonato da tali lavoratrici a cui si è unita l'intera sala strapiena di partecipanti. Una mattinata da ricordare!

Centro Antiviolenza UDI

Nel 2024 abbiamo rafforzato il nostro impegno nel supporto e nell'assistenza alle donne vittime di violenza, accogliendo 296 donne, di cui 162 nuove. Abbiamo registrato un abbassamento dell'età media delle donne che si sono rivolte a noi, un dato che merita un'analisi approfondita attraverso i dati raccolti e condivisi con l'Osservatorio Regionale. Per migliorare il nostro operato, abbiamo garantito un'apertura settimanale di 42 ore, con il supporto di un'operatrice part-time, due collaboratrici a contratto e un prezioso contributo delle volontarie. Il servizio telefonico H24 è rimasto sempre attivo, con un incremento delle richieste attraverso il numero nazionale 1522 e i contatti con le forze dell'ordine. Un'attenzione particolare è stata dedicata all'accompagnamento delle donne più fragili ai servizi pubblici e privati della rete territoriale, un'attività che richiede formazione continua e grande disponibilità di tempo. Abbiamo mantenuto at-

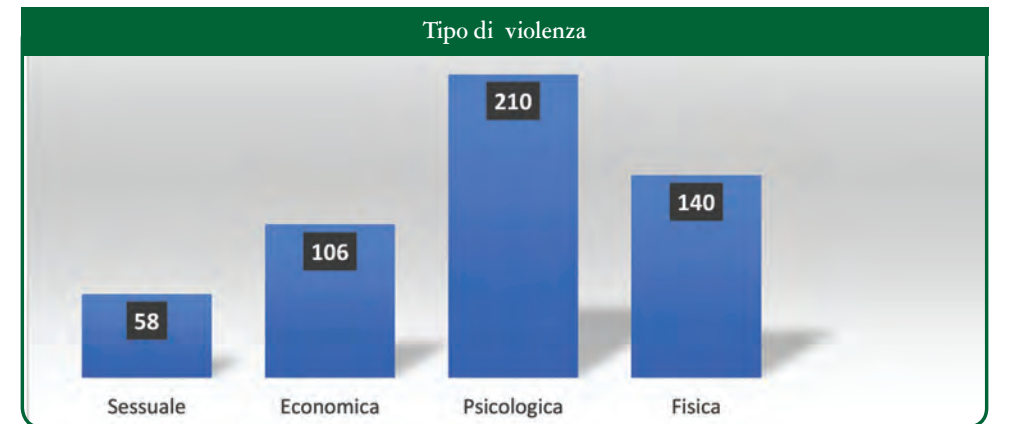
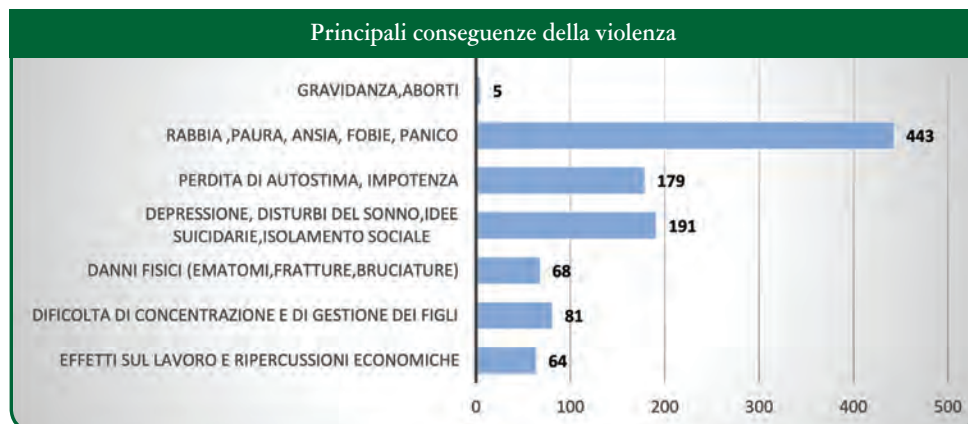
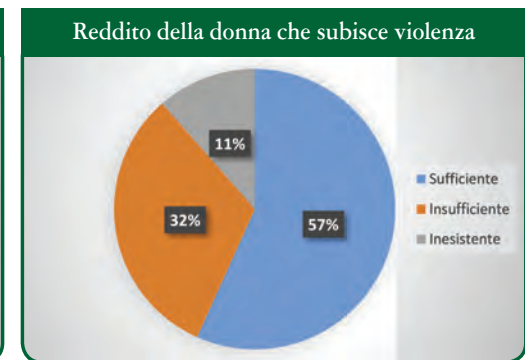
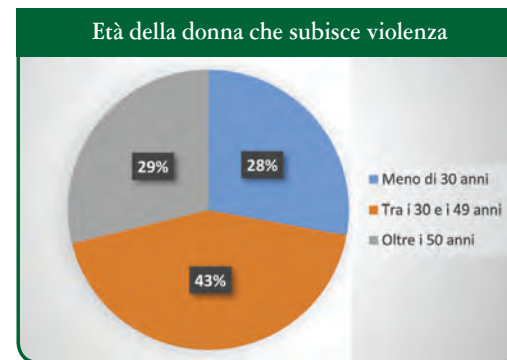
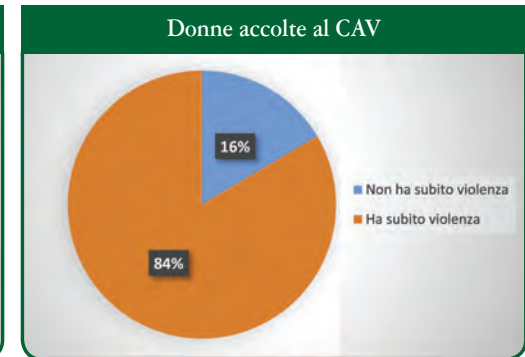




tivi i tirocini universitari in diverse discipline e lo Sportello Counselling su appuntamento, grazie al supporto di psicoterapeute specializzate in Mindfulness, il cui coinvolgimento è stato possibile anche grazie al sostegno del Comune di Bologna. L'ampliamento del supporto psicologico è stato un altro passo fondamentale: oltre all'inserimento di nuove professioniste, da settembre abbiamo attivato un servizio strutturato presso la nostra sede UDI, accolto con entusiasmo dalle donne che ne hanno usufruito. Parallelamente, abbiamo promosso un pacchetto di corsi gratuiti dedicati al benessere, alle relazioni e alla creatività, tra cui scrittura creativa, arteterapia, mindfulness e lettura espressiva. Un'iniziativa di grande successo è stato il Laboratorio Connessioni, rivolto a giovani donne tra i 18 e i 24 anni, che ha affrontato tematiche fondamentali come la violenza, il consenso, gli stereotipi, il corpo, le emozioni e la sessualità. Inoltre, in collaborazione con MondoDonna e con il patrocinio dell'Università di Bologna, abbiamo organizzato un corso di formazione per operatrici CAV, con un focus sulle nuove forme di violenza, inclusa quella digitale. Le nostre operatrici e volontarie hanno continuato a sensibilizzare il pubblico attraverso rubriche

social su cultura, libri, cinema e linguaggio. Il supporto legale fornito dalle nostre avvocate UDI ha rappresentato un pilastro fondamentale, con l'obiettivo di mantenere, quando possibile, le donne nel proprio ambiente di vita, grazie a un costante raccordo con i servizi territoriali.

Un altro punto cardine del nostro lavoro è stato il sostegno all'inserimento la-



vorativo delle donne, concretizzando opportunità reali in collaborazione con il Mondo della Cooperazione. Tuttavia, il microcredito di libertà istituito dal Dipartimento Pari Opportunità si è rivelato insufficiente, mentre le richieste per il reddito di libertà, in collaborazione con la Fondazione Vittime di Reati, sono rimaste in gran parte bloccate. Le supervisioni periodiche con la nostra psicoterapeuta collaboratrice si sono rivelate essenziali per il miglioramento delle dinamiche interne e la gestione di situazioni particolarmente complesse. I Gruppi di Auto Mutuo Aiuto “Mai più” a San Giovanni Persiceto, “La Fenice” a Bologna e il nuovo gruppo “Le Orchidee” a Crevalcore hanno visto un costante aumento delle partecipanti. Abbiamo continuato l’importante raccolta dati per l’Osservatorio Regionale, nonostante le difficoltà nel reperire risorse per una figura esperta in informatica, affidandoci alla formazione delle nostre volontarie. Abbiamo inoltre collaborato come partner al progetto *Piano per l’uguaglianza* promosso dalla Città Metropolitana. Tutto questo conferma la centralità della nostra rete di supporto, sempre più capillare e multidisciplinare, per aiutare le donne nel loro percorso di uscita dalla violenza.

Gruppo Giustizia

Le Avvocate del Gruppo Giustizia UDI hanno vissuto un anno intenso e carico di impegno, sempre in prima linea nella difesa dei diritti delle donne e nella lotta contro la violenza di genere. Oltre a proseguire con dedizione la collaborazione con il Centro Antiviolenza UDI e a offrire la loro professionalità negli sportelli d’ascolto diffusi a Bologna e nei comuni della città metropolitana, hanno ampliato il loro raggio d’azione con importanti iniziative di formazione e sensibilizzazione. Nelle scuole, hanno promosso la prevenzione e il contrasto alla violenza attraverso seminari multidisciplinari che hanno visto la partecipazione di psicologhe, forze dell’ordine e servizi sociali. Hanno inoltre contribuito alla formazione

delle operatrici dei centri antiviolenza attraverso il corso organizzato da UDI in collaborazione con Mondo Donna, rafforzando le competenze di chi ogni giorno è a fianco delle vittime. Il loro impegno si è esteso ai tavoli di autoformazione della Città Metropolitana, nell’ambito del protocollo per il sostegno alle vittime di violenza di genere, lavorando in rete con istituzioni, operatori del diritto e altre categorie professionali. La loro esperienza è stata fondamentale anche nei percorsi di aggiornamento sulla riforma Cartabia, con particolare attenzione al diritto civile, penale e al delicato ruolo del curatore del minore. Ma non si sono fermate qui: hanno portato il loro contributo anche nei percorsi di formazione sulla tutela del benessere nei luoghi di lavoro, collaborando con la Consigliera di Parità Regionale per contrastare molestie e vessazioni. Inoltre, hanno fatto rete con i Centri Antiviolenza dell’Emilia-Romagna per garantire un supporto efficace alle vittime di reati di genere. UDI è stata anche coinvolta da alcune note aziende del territorio nella formazione aziendale per il rilascio di certificazione di parità di genere. Nel 2024 abbiamo partecipato attivamente come parte civile al processo per il femminicidio di Alessandra Matteuzzi. Un tema scottante ha infiammato il dibattito: la tentata costituzione di parte civile di UDI in due processi per femminicidio, inspiegabilmente negata. Un’esclusione che ha sollevato una forte discussione tra le associazioni di genere, portando alla luce il mancato riconoscimento giuridico del femminicidio come fattispecie specifica.

Le Avvocate del Gruppo Giustizia UDI continueranno a battersi, dentro e fuori le aule di tribunale, per i diritti delle donne e per un sistema giuridico più giusto e consapevole. Perché la lotta alla violenza di genere non è solo un dovere professionale, ma una missione collettiva per una società più equa e sicura.

Con le donne CLD

Nella nostra regione c’è una Rete dei Centri per uomini autori di violenza contro donne e/o minori, del privato sociale e pubblica. Per le donne, che rappresentano – in linea generale – una quota decisamente minoritaria delle richieste di intervento complessivamente pervenute, in assenza di un centro specifico di accoglienza di tale richiesta, UDI Bologna, a completamento della rete di accoglienza delle vittime di violenza e degli interventi di prevenzione e dell’assistenza psicologica già in essere in UDI da diversi anni, ha avviato nel 2022 il servizio CLD-Con Le Donne di UDI Bologna. Il servizio, che ha visto nel corso del 2024 un incremento delle richieste, è mirato a percorsi di recupero per donne condan-



nate/imputate per i reati: 572 c.p., 609 bis c.p. 609 ter c.p., 609 quater c.p., 609 quinquies c.p., 609 octies c.p., 612 bis c.p. nonché agli artt. 582 2 583 quinquies c.p. come previsto anche in applicazione dell'art. 165 codice penale. Il servizio si propone di aiutare le donne a riconoscere le situazioni di maltrattamento psicologico/violento e a sostituirle con modalità alternative di gestione della rabbia/violenza. Apprendere strumenti di comunicazione empatica che consentano loro di elaborare la responsabilità dei comportamenti violenti per poterli sostituire con modalità efficaci e rispettose di sé e di altri. Elaborare i disturbi affettivi e/o manie e comportamenti violenti sistematici appresi per poterli sostituire con modalità diverse. Infine dobbiamo constatare che queste donne hanno alle spalle brutte storie di violenza subita e riteniamo che ciò necessiti di una approfondita riflessione.



L'Archivio Storico Udi Bologna

L'Archivio storico di Udi Bologna ha vissuto un anno intenso, animato da collaborazioni, ricerche e iniziative volte a valorizzare la memoria storica e a promuovere la consapevolezza sui temi dell'uguaglianza e della giustizia sociale. La nostra sede è stata punto di incontro per studiosi, studenti e cittadinanza, offrendo consulenze e mettendo a disposizione un patrimonio documentale prezioso. Nel 2024, abbiamo rafforzato il dialogo con università ed enti di ricerca, sia in Italia che all'estero, consolidando rapporti con realtà come l'Università



di Padova, l'Aberystwyth University (Galles) e numerose istituzioni culturali nazionali e regionali. Due progetti hanno segnato in modo particolare il nostro percorso. Il primo, dedicato alla storia dell'Udi Bologna dalle origini al congresso del 1982, ci ha portato a esplorare archivi, digitalizzare immagini e ricostruire il cammino dell'associazione attraverso la progettazione di un volume storico-documentale che verrà pubblicato nel 2025. Il secondo progetto, che proseguire nei prossimi anni e incentrato sulla storia della mobilitazione contro la violenza sulle donne, ha fatto emergere attraverso gli archivi la memoria di un impegno collettivo ancora attuale. Le nostre attività sono confluite in importanti eventi e convegni. A giugno, *Archivissima 2024* ci ha visto protagoniste con il video *Appassionatamente pacifiste*, dedicato al valore simbolico della bandiera della pace. In autunno, ci siamo immerse nel Festival degli archivi e nei trekking urbani tematici con la Rete degli archivi del presente, mentre a novembre abbiamo partecipato al seminario della Rete regionale Archivi Udi a Forlì e co-organizzato a Padova un



convegno sulla storia della violenza di genere e delle lotte femminili per il suo contrasto. A livello internazionale, il nostro archivio ha contribuito alla conferenza *Yesterday, Today, Tomorrow* presso l'Aberystwyth University, fornendo materiali e supporto alla ricerca sui bambini evacuati e

rifugiati. I risultati delle attività hanno portato alla realizzazione del volume *Mimose 8 marzo 1955*, che racconta la storia delle attiviste arrestate davanti alla fabbrica Ducati per aver distribuito mimose. Ma l'archivio non è rimasto confinato tra le sue mura: siamo arrivate a teatro con lo spettacolo *Pane, lavoro e pace*, dedicato ai Gruppi di Difesa della Donna. Abbiamo inoltre coinvolto le scuole con il progetto radiofonico *Comunicare la scuola*, svolto in collaborazione con il Museo del patrimonio industriale di Bologna, e con i laboratori sulla storia dei "treni della felicità", per trasmettere alle nuove generazioni un orientamento consapevole e gender mainstreaming e la memoria delle esperienze solidali del passato. È stato inoltre organizzato il ciclo di incontri *Lavoro diritti e parità di genere* con gli studenti delle scuole padovane. Durante la *Settimana della didattica in archivio*, abbiamo riallestito la mostra *Cooperazione in campo*, mentre l'8 maggio abbiamo aperto le porte dell'archivio per una visita guidata. Nonostante gli eventi meteorologici avversi non ci siamo fermate, ma abbiamo proseguito nella digitalizzazione e catalogazione delle fonti, garantendo un accesso sempre più ampio al patrimonio che possediamo. Tutto il nostro lavoro è stato raccontato attraverso il sito web, la newsletter e i social, strumenti fondamentali per ampliare la diffusione della nostra attività insieme con le collaborazioni con enti e istituzioni che hanno rafforzato il nostro messaggio e i valori che portiamo avanti con passione, nella convinzione che la memoria sia un motore essenziale per costruire il futuro.



Genere, lavoro e cultura tecnica

Nel 2024 abbiamo portato avanti numerose iniziative per promuovere la parità di genere, contrastare gli stereotipi e sensibilizzare sulle dinamiche di potere tra i generi. Il corso *Io mi sento* è stato ideato per aiutare le donne a riconoscere situazioni di maltrattamento psicologico, sia in ambito domestico che sociale e svolto in collaborazione con le psicologhe dell'associazione *Psicologia Urbana e Creativa APS*. Parallelamente, con il supporto del Museo del Patrimonio Industriale e archivisti esperti, abbiamo collaborato a un percorso espositivo dedicato all'istruzione tecnica femminile a Bologna. La primavera ha segnato la messa in opera di laboratori didattici sul contrasto agli stereotipi e la promozione della parità di genere, coinvolgendo oltre cinquanta studenti nell'analisi delle radici storiche delle discriminazioni e delle loro conseguenze sociali e lavorative. Questi incontri hanno stimolato una riflessione critica, contribuendo alla costruzione di una società più equa e inclusiva. Un altro passo importante è stato l'aggiornamento del sito del progetto con nuovi contenuti multimediali realizzati nel biennio

2023-2024. In particolare, abbiamo digitalizzato e reso accessibili online i manifesti storici di Udi sui temi del lavoro e dei servizi sociali, offrendo una risorsa preziosa per percorsi di alfabetizzazione storica e sensibilizzazione sulla parità di genere. Centrale nel nostro anno di attività è stato il convegno *Genere, lavoro e didattica della storia: metodologie, esperienze e progetti*, un'occasione di confronto con realtà accademiche e scientifiche come la Società Italiana di Storia del Lavoro e la Società delle Storiche. Il valore della public history e della didattica della storia è stato al centro del dibattito,

Genere, lavoro e didattica della storia: metodologie, esperienze e progetti
 Museo del Patrimonio Industriale di Bologna
 Via della Beverara 123, Bologna
GIOVEDÌ 5 DICEMBRE 2024 ore 10.00 - 17.00

ore 10 - 10.30 Saluti:
Vinya Fiorino (Presidente della Società Italiana delle Storiche)
Daniele Ara (Assessore alla scuola Comune di Bologna)
Maura Grandi (Direttrice Museo del Patrimonio Industriale di Bologna)
Katia Graziosi (Presidente UDI Bologna)
Giulia Bonazzi (Direttore Società Italiana di Storia del Lavoro)

ore 10.30 - 12.00
Elisabetta Serardini (Società Italiana delle Storiche), *Lavoro e genere nell'insegnamento della storia e nella formazione docente*
Alessandra Pescarolo (Società Italiana delle Storiche), *Il lavoro delle donne nell'Italia contemporanea: temi e metodi per l'insegnamento*
Monica Di Barbara (Società Italiana delle Storiche), *Intrecciare lavoro e genere nella didattica della storia: tra ostacoli e potenzialità*
Monica Di Bernardo (Società Italiana delle Storiche e Indici Paritari - APS) *Il manuale per la scuola secondaria di primo grado alla prova del genere*
Eleonora Betti (Università di Padova e Archivio UDI Bologna), *Genere, lavoro, cultura tecnica e didattica della storia Moderna*: **Stefano Bartolini** (Fondazione Valore Lavoro, Pistoia)

ore 12.00 - 14.00 Pausa pranzo

ore 14.00 - 17.00
Tizio Manzoni (Università di Bologna), *Bologna metalmeccanica: la memoria del lavoro a scuola tra oratoria e fotografia*
Pamela Giorgi e Valentina Pedani (Indire Firenze), *La ricerca Indire il patrimonio storico culturale per una riflessione sulla condizione femminile nell'istruzione Tecnica*
Maura Grandi e Miriam Masini (Museo del Patrimonio Industriale, Bologna), *I progetti "Orientamento consapevole" in "Fare impresa e scuola"*
Stefano Bartolini (Fondazione Valore Lavoro, Pistoia), *Ricostruire la fabbrica: genere e lavoro con i mattocci lago*
Melania Sebastiani (Associazione Fili di Jute), *Le Mandine di Asola tra storia, memoria e public history*
 Modera: **Eleonora Betti** (Università di Padova e Archivio UDI Bologna)

promossa da: UDI Bologna, Museo del Patrimonio Industriale, Comune di Bologna, Ministero della Cultura, SIS, SIS

con un focus sul loro ruolo nella promozione della consapevolezza di genere. I contributi emersi sono stati raccolti in un volume unitario, garantendo una diffusione ampia tra accademici, insegnanti e cittadinanza. Le attività realizzate nel 2024 hanno quindi prodotto risultati concreti: dall'empowerment femminile attraverso percorsi di consapevolezza, alla valorizzazione della memoria storica femminile, fino alla sensibilizzazione di giovani e adulti tramite incontri formativi e divulgativi. È stato un anno di impegno e crescita, e le esperienze maturate rappresentano un punto di partenza per nuove progettualità volte a rafforzare il nostro lavoro per la parità di genere e il riconoscimento del ruolo delle donne nella società.

Insieme per il benessere delle lavoratrici

Nel 2024 il nostro impegno per la parità di genere e la lotta alle discriminazioni nei luoghi di lavoro si è intrecciato con un percorso di dialogo e crescita condivisa. Lungo il cammino, abbiamo incontrato istituzioni, sindacati e associazioni, rafforzando alleanze e approfondendo questioni cruciali. La primavera si è aperta con la presentazione del *Quaderno* sui risultati del progetto *Insieme per il benessere delle lavoratrici* nel biennio 2021-22, un momento di riflessione ospitato dalla Fondazione Barberini. Le voci delle donne premiate con il Premio Tina Anselmi hanno arricchito questa stagione di confronto grazie alla proiezione di una selezione di video-interviste il 14 maggio, durante la cerimonia di premiazione che ha celebrato il contributo femminile alla nostra società. Nel corso dell'anno, la Giornata internazionale contro la violenza sulle donne ha offerto l'occasione per esplorare prospettive diverse. Con *Femminile musicale. The Soul of Women* abbiamo raccontato, insieme

al Museo Internazionale della Musica, il legame tra arte e lotta per i diritti. Con *Femminile plurale*, grazie alla Fondazione Barberini abbiamo invece riportato l'attenzione sul ruolo



delle donne nella cooperazione, un mondo in continua evoluzione. Il nostro impegno si è poi esteso all'analisi delle certificazioni nel settore dei trasporti con Fit-Cisl Emilia-Romagna e al confronto con il Centro Antiviolenza UDI Bologna, per individuare criticità e nuove strategie di intervento. Con l'autunno, il nostro lavoro si è concentrato sulla formazione, essenziale per prevenire discriminazioni e molestie nei luoghi di lavoro. Tre tipologie di percorsi formativi sono state elaborate e testate nelle strutture coinvolte, mentre quattro incontri dedicati all'attuazione delle *Linee guida per l'inserimento lavorativo delle donne vittime di violenza* hanno permesso di affrontare casi concreti e costruire soluzioni operative. Un'esperienza particolarmente significativa in tal senso è stata la sperimentazione di un percorso pilota presso l'azienda agricola F.lli Romagnoli Spa, che ha offerto uno spazio di riflessione sugli stereotipi di genere e il benessere lavorativo. Parallelamente, la seconda edizione dell'indagine statistica sul benessere delle lavoratrici, realizzata con il Dipartimento di Statistica dell'Università

di Bologna, ha proseguito l'opera di raccolta dati per comprendere e contrastare fenomeni di discriminazione e violenza sul lavoro. Infine, abbiamo chiuso l'anno con il convegno finale del progetto il 20 dicembre, un momento prezioso per condividere con i partner, come Fondazione Barberini, Fit-Cisl, Fiom-Cgil, Coop Reno e vari altri, i traguardi raggiunti e delineare nuove prospettive. Guardando al lavoro svolto, sappiamo di aver mosso passi importanti, ma il cammino per raggiungere il benessere delle lavoratrici è ancora lungo.



Lavoro e musica alla sezione femminile del carcere di Bologna

Il 2024 è stato caratterizzato, anche se in tempi diversi, da due eventi eccezionali che hanno dato nuova energia alle detenute e a noi volontarie. Abbiamo goduto di forze straordinarie che hanno realizzato due laboratori importanti nel segno di obiettivi educativi e formativi, nonché ludici. Le Cesarine di Bologna hanno guidato “La Balanzona”, ben otto incontri pratici in cui dieci donne hanno preso dimestichezza con la sfoglia creando pasta fresca di diverse tipologie: tagliatelle, strozzapreti, garganelli e balanzona! E queste delizie sono state poi assaggiate non solo dalle detenute ma ne hanno goduto anche gli/le ospiti di alcune comunità locali, come le Cucine popolari e la Casa di Corticella.



L'esperienza, piuttosto impegnativa anche per le condizioni di spazio in cui si è realizzata, ha restituito grande soddisfazione a tutte: abbiamo visto donne coinvolte nell'antico ruolo del lavoro con interesse, impegno, responsabilità e gioia. Non da meno il laboratorio *Music & Songs* guidato da Elena Samaritani, quando i volti attenti al testo in inglese di alcune canzoni e le voci allegre del canto hanno creato momenti magici in cui le emozioni ci hanno attraversate. Esperienze magnifiche di crescita e di rispetto reciproco!

Durante il laboratorio creativo con le donne detenute, diversi momenti hanno catturato un'emozione profonda e inattesa. Stavamo lavorando insieme su un progetto nuovo, che univa la musica all'inglese, e ogni volta nella stanza ci sono stati momenti ricchi di risate spontanee. È stato in quegli istanti che ho smesso di vederle come detenute. Erano semplicemente donne, con voci stonate e occhi che brillavano di entusiasmo. Ogni parola, ogni gesto, parlava di libertà interiore, di sogni, di speranze. La freddezza dei muri è svanita, sostituita da un senso di umanità condivisa.



Non c'erano più barriere, solo storie, sorrisi e silenzi pieni di significato. In quel momento abbiamo capito che il loro passato non le definiva. Erano donne, come noi, come tante, con voglia di esprimersi e sentirsi vive. È stata un'emozione calda e potente, una consapevolezza che ci ha lasciato un segno profondo: oltre ogni etichetta, rimangono solo esseri umani in cerca di ascolto e dignità. E il risultato più grande è sentirsi dire la settimana dopo “Mi sei mancata ...” lì abbiamo capito di avere fatto centro.

Crevalcore

L'attività del gruppo Udi di Crevalcore, nell'anno 2024, si è svolta su tre binari: 1) collaborazione alle iniziative promosse da UDI, dalle associazioni e dalle istituzioni del territorio; 2) continuità con i progetti consolidati; 3) elaborazione di nuovi progetti che a loro volta hanno attivato collaborazioni significative.

Per quanto riguarda il primo filone, il gruppo ha partecipato alla campagna di UDI nazionale contro la presenza dei gruppi pro-vita nei consultori, alle celebrazioni del 25 Aprile con ANPI e alla raccolta delle firme contro l'autonomia differenziata, in collaborazione con Spi CGIL. Inoltre, su sollecitazione della Consulta comunale per le politiche sociali e sanitarie, si è impegnato per la costituzione di un gruppo AMA per donne con esperienze di violenza, mettendo a disposizione le conoscenze delle volontarie del Punto di ascolto attraverso la disponibilità della referente Maria Vittoria Gagliostri nella fase organizzativa; il gruppo AMA ha scelto come nome Le orchidee ed è operativo da settembre. I progetti consolidati sono: la distribuzione della mimosa in occasione dell'8 marzo, molto partecipata dalle volontarie perché rinsalda il legame con la comunità alla quale sono destinate le offerte raccolte scegliendo di volta in volta le esperienze da sostenere; la gestione del Punto d'ascolto UDI presso la Casa della salute, in convenzione con i comuni di Terre d'acqua e con l'Azienda ASL che ha garantito due aperture mensili.

Tre progetti nuovi sono stati sviluppati nell'anno 2024: Erbario di ceramica, Orto condiviso, Vado libera e sicura.

Erbario di ceramica

Il gruppo UDI ha partecipato al percorso di rigenerazione delle ex scuole di Palata Pepoli, adoperandosi per la realizzazione di un'opera collettiva che trasmetta amore per gli spazi che creano comunità e per la natura, tessendo le collaborazioni necessarie con il Comune, con la Scuola secondaria di primo grado M. Polo e con l'associazione Palata e dintorni. Concretamente, nell'ambito dei la-



boratori pomeridiani di ceramica, tenuti dalla professoressa Elisabetta Melotti, frequentati da una trentina fra ragazze e ragazzi e finalizzati alla socializzazione, all'inclusione e al rafforzamento dell'autostima, sono state realizzate 53 formelle con impressioni vegetali, destinate all'allestimento di una parete del nuovo Centro civico. Il gruppo UDI si è occupato della raccolta degli elementi vegetali e della catalogazione delle piante e ha finanziato la cottura dei manufatti. Le ragazze e i ragazzi hanno avuto l'opportunità di partecipare alla riqualificazione del territorio e saranno coinvolti in occasione dell'inaugurazione prevista per il mese di maggio 2025.

Orto condiviso

Le volontarie di UDI, con il gruppo Rosse di vita e con il Comitato orti comunali, hanno dato vita a un progetto di orto condiviso in collaborazione con il Centro Accanto che accoglie ragazze e ragazzi con varie disabilità: un percorso per coltivare e raccogliere lavanda, un percorso di cura e di crescita. Gli incontri sono iniziati ad aprile con la preparazione del terreno, la messa a dimora delle piantine e il diserbo; sono proseguiti a maggio con la pittura della tela bianca per il confezionamento, a luglio con la raccolta delle infiorescenze e la realizzazione di formelle di ceramica a impressione e, infine, a settembre, con il riempimento dei sacchettiini.



Il progetto si è concluso il 25 settembre in occasione dell'incontro con le famiglie, in cui il coordinatore del Centro ha riepilogato il percorso e le ragazze e i ragazzi hanno offerto con gioia la lavanda confezionata a tutti i presenti. In quell'occasione le donne del gruppo UDI e di Rosse di vita sono state invitate a partecipare all'open day programmato per dicembre e, come lo scorso anno, hanno allestito un mercatino a offerta libera contribuendo alla raccolta fondi per l'acquisto di una bicicletta inclusiva openair.

Vado libera e sicura

Il progetto è nato da un'idea del gruppo UDI e del gruppo Rosse di vita per creare occasioni di riflessione contro la violenza sulle donne attraverso la realizzazione di un'opera collettiva, ed è stato arricchito dalla collaborazione con il Comune, con l'Istituto di Istruzione superiore Malpighi, con la sezione soci di Coop Alleanza 3.0 di Terre d'Acqua e con i negozianti del centro storico.

Durante l'estate è iniziato il lavoro di progettazione per la realizzazione di otto pannelli con immagini e parole, ottenuti utilizzando sapientemente filati e tessuti, anche di recupero, in un lavoro artigianale e creativo che ha coinvolto via via altre donne accomunate dalla stessa passione. I pannelli sono stati allestiti in una mostra al chiuso, insieme a elaborati del progetto *Faccio la mia parte* predisposti dalle studentesse e dagli studenti dell'insegnante Margherita Nucci dell'Istituto di istruzione superiore Malpighi; la mostra è stata inaugurata il 23 novembre con una performance di Varki Teatro, proseguita il 24, infine trasportata in piazza Malpighi nella Giornata internazionale contro la violenza per una breve celebrazione pubblica a cui hanno partecipato la consigliera comunale incaricata alle Pari opportunità Giulia Forapani e la referente del CAV di UDI Bologna Barbara Verasani.



Sant'Agata Bolognese



Nel corso del 2024, le donne del circolo UDI di Sant'Agata Bolognese, hanno dato vita a diverse iniziative. Le ricordiamo.

In occasione della Giornata della Memoria il 27 gennaio, abbiamo organizzato una uscita culturale presso il Teatro F. Bibiena, ed abbiamo assistito ad una pièce teatrale intitolata "Donne Guerriere".

Per la Giornata Internazionale della Donna, l'8 marzo, accanto alla decennale opera di distribuzione della mimosa sul territorio, è stata offerta la proiezione del film "The Help", che racconta attraverso le

vite delle donne di servizio di colore, presso famiglie di bianchi, il razzismo e l'intolleranza negli Stati Uniti dei primi anni Sessanta, con il suo perbenismo di facciata. Una storia potente, di solidarietà tra donne, che trovano un linguaggio comune al di là delle barriere sociali e razziali; una storia di come la forza della scrittura diventa "un'arma" di denuncia e riscatto.

Nella giornata della Festa della Liberazione dal Nazi-Fascismo, il 25 Aprile, UDI ha sfilato, per le vie del paese ed in piazza, con la sua bandiera ed il suo striscione per manifestare, l'impegno contro ogni forma di violenza, contro le guerre, contro la dittatura nazi-fascista di allora e di oggi che ancora serpeggia nella società.

Come ogni anno le donne UDI di Sant'Agata Bolognese hanno preso parte



alla commemorazione dell'eccidio dei partigiani santagatesi Bettini, Barbieri e Pietrobuoni fucilati dai nazisti e fascisti il 26 agosto 1944, depositando un mazzo di fiori sotto la targa che li ricorda.

Infine per la Giornata Internazionale per l'eliminazione della Violenza sulle Donne, il 25 Novembre, presso la Sala delle Colonne della Partecipanza Agraria del paese, è stato organizzato un pomeriggio di letture dal libro di Gisella Fidelio "Storie di donne semplicemente uniche", con la stessa autrice presente per commentare e rispondere a domande sul libro e molto altro, allietate dall'accompagnamento musicale dell'interprete Denis Bastoni che ha tradotto in musica alcuni passaggi del libro.



San Giovanni in Persiceto

Nel 2024 è continuata l'attività dello sportello d'ascolto a Persiceto, mercoledì e sabato dalle ore 9.30 alle ore 11.30. Come per gli anni precedenti sono aumentati i contatti telefonici e con WhatsApp delle donne per urgenza e per le maggiori difficoltà nella conduzione della vita quotidiana. Viene mantenuto per l'ultimo mercoledì del mese l'ascolto dell'avvocato. Le donne si sono rivolte allo sportello in particolare per separazione coniugale o della coppia di fatto, divorzio, violenze, stalking e maltrattamenti nella gestione di relazioni familiari conflittuali, stalking e maltrattamenti nella gestione di relazioni familiari conflittuali sul mantenimento di minori, loro affidamento questioni economiche, patrimoniali, ereditarie gestione delle relazioni coniugali dopo una separazione problematiche relative ad abitazione, lavoro e salute. Le volontarie di Persiceto hanno garantito il punto d'ascolto di Calderara di Reno. Sono continuati i rapporti con gli Assessorati, Biblioteche e Assistenti Sociali dei Comuni, il Servizio Minori e Famiglia, il Centro delle Famiglie dell'Asp, l'Ufficio di Piano, la Direzione del Distretto, il Consultorio Familiare, il Servizio delle Dipendenze, le Forze dell'Ordine, in particolare Carabinieri e Commissariato di Persiceto. È continuata la collaborazione con il Gruppo di Auto Mutuo Aiuto Mai Più, così come sono continuate le collaborazioni con Amnesty International e Mondo Donne.



Il 27 febbraio e il 26 marzo, in accordo con Ufficio di Piano, sono state organizzate due mattinate di formazione per Assistenti Sociali dei 6 Comuni e Servizio Minori e Famiglia dell'Asp Seneca, sul tema della Riforma della giustizia familiare e minorile.

Nell'anno scolastico 2023/24 è continuata l'attività nelle classi del Polo Scolastico Archimede, in particolare approfondendo, oltre ai diritti, parità, violenza, giustizia, intelligenza emotiva, linguaggio assertivo, sviluppo di confini relazionali ed è rientrato all'interno del progetto Comunità Narranti finanziato dalla Regione Emilia Romagna, insieme ad altre Associazioni di Terre D'Acqua. 2 volontarie rappresentano Udi nel Ccm della Bologna Ovest.

Il gruppo di Persiceto ha partecipato come partner sia nella gestione che nella conduzione di seminari alla realizzazione del progetto finanziato dalla Regione Emilia Romagna sull'autonomia finanziaria.

Per la giornata dell'8 marzo è stato allestito un banchetto in Piazza del Popolo e in collaborazione con il Comune, la Biblioteca e l'Associazione Cuciparole è stato realizzato l'incontro "Non so se sapete" con racconti, aneddoti, poesie, parole per raccontare alcuni stereotipi culturali. Nel pomeriggio dell'8 marzo si è

partecipato al banchetto fatto dal Commissariato di Stato per parlare di violenza con i cittadini e distribuire fiori e si è presenziato a Villa Terracini di Sala Bolognese ad una iniziativa pubblica fatta dal Comune di Sala Bolognese. Un banchetto Udi è stato allestito anche per la "Fira di ai" di giugno.

Per Giornata Internazionale contro la violenza sulle donne a Persiceto si è realizzato l'incontro "Cosa mi hai messo nel bicchiere?", *Cultura e stereotipi della violenza sessuale, violenza stati di coscienza alterati da alcool e droga, cultura*



del consenso, insieme a Comune, Asl di Bologna e Amnesty International. Nel corso della serata sono stati consegnati da Udi attestati di riconoscimento a 4 studentesse della classe 5L del Polo Scolastico Archimede per elaborati fatti sulla violenza di genere. Sempre in occasione del 25 novembre Udi ha partecipato all'iniziativa organizzata del Commissariato di Polizia di Persiceto sui temi della violenza in sala dell'Affresco con i ragazzi dell'Istituto Malpighi.





Infine, Udi ha allestito la mostra fotografica "Vita interiore tra violenza e rinascita", che in occasione del 25 novembre è stata portata all'interno della Scuola Media Mezzacasa di S. Matteo Decima e visitata dalle classi terze, accompagnate da volontarie Udi. L'anno si è chiuso con due partecipazioni a presentazioni di libri. La prima, insieme alla Biblioteca G. C. Croce e all'Associazione Emilia al Fronte, è stata la presentazione del libro "Anin" con l'autrice Angela Torri, sul coraggio delle donne, le portatrici carniche. La seconda invece ha riguardato il libro "Guidate dal vento. Donne che generano cambiamento" di Marzia Alati, insieme alla Biblioteca G. C. Croce.

MAPPA DEI LUOGHI UDI



Sportelli donna e famiglia

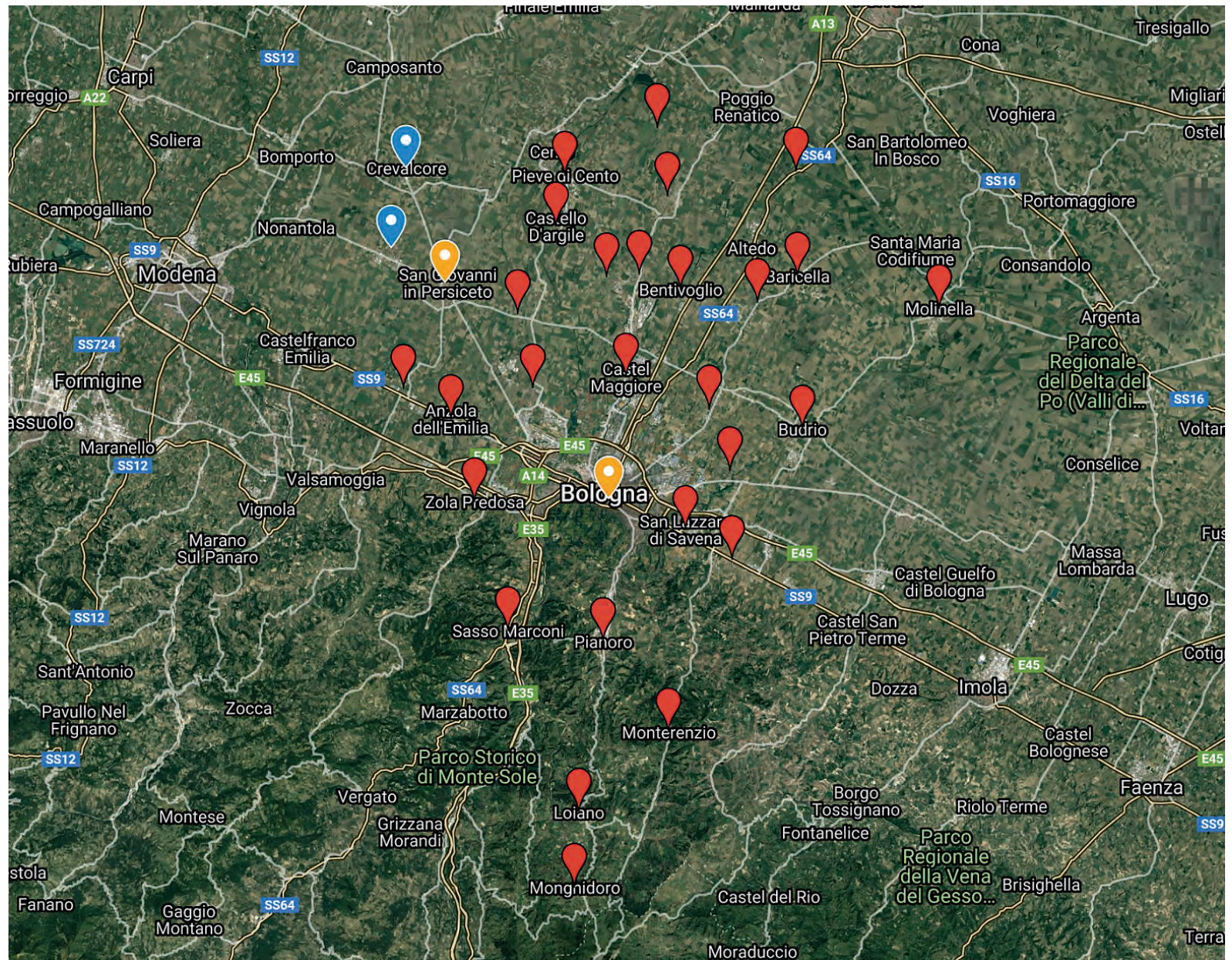
-  Anzola dell'Emilia
-  Argelato
-  Baricella
-  Bentivoglio
-  Budrio
-  Calderara di Reno
-  Castello D'argile
-  Castel Maggiore
-  Castenaso
-  Galliera
-  Granarolo
-  Loiano
-  Malalbergo
-  Minerbio
-  Molinella
-  Monghidoro
-  Monterenzio
-  Ozzano dell'Emilia
-  Pianoro
-  Pieve di Cento
-  Sala Bolognese
-  San Giorgio di Piano
-  San Lazzaro di Savena
-  San Pietro In Casale
-  Sasso Marconi
-  Valsamoggia
-  Zola Predosa

Sedi UDI e sportelli

-  Bologna - via Castiglione, 24
-  San Giovanni in Persiceto

Gruppi UDI e sportelli

-  Crevalcore
-  Sant'Agata Bolognese





Teniamoci in contatto e

segui gli eventi dell'80° sul nostro sito e sui social

Sito web: www.udibologna.it

Pagina Facebook: www.facebook.com/UDIBologna

E-mail: info@udibo.it

Telefono sede: 051 23 68 49 - Telefono Cav: 051 23 23 13

Cellulare/Whatsapp: 329 2886466

Sostienici...

5xmille sul codice fiscale 80081750376

IBAN: IT56X0623002400000056777432